

Consapevolezza, attenzione e protezione: promuovere la sicurezza nel lavoro sociale

Il tema della sicurezza intesa come protezione per evitare i contagi da Covid 19 e anche intesa (tema che ha preceduto l'emergenza virus) come aggressività dei cittadini nei confronti dei servizi sociali, è scottante. In questo periodo di ripresa post-emergenza i servizi si stanno riorganizzando per garantire l'accesso ai servizi con le nuove regole di distanziamento sociale e l'uso dei DPI, inoltre recenti ricerche evidenziano che molti assistenti sociali incappano in episodi di aggressività, a volte anche subendo danni importanti. Emerge pertanto con sempre maggiore evidenza come si debba affrontare in diversi contesti e da diversi punti di vista il tema della protezione.

Crediamo che oltre agli opportuni interventi di protezione strutturale, di sedi e ambiti di erogazione degli interventi sociali, sia importante sviluppare una riflessione sulle attenzioni che i singoli professionisti possono introdurre nelle loro prassi quotidiane, sviluppando consapevolezza relativamente a questa materia.

L'approccio che vogliamo proporre a questo tema si rifà anche ai lavori di S. Lauciello, esperto di safety per aziende multinazionali, suggerendo l'uso dell'Analisi Transazionale come potente strumento a favore della sicurezza in organizzazioni complesse, quali i servizi sociali sono.

Siamo convinti che per promuovere cultura della sicurezza occorra promuovere anche una cultura della relazione. Intendiamo "anche" perché la sicurezza non può prescindere da accorgimenti tecnici relativi a dove e con quali strutture il lavoro sociale si svolge, a quali rischi sono connessi ma vanno considerati anche gli aspetti relazionali, le procedure e gli accorgimenti "micro" che vanno applicati, e tutto ciò – congiuntamente - costituisce l'ossatura della sicurezza.

Detto con il linguaggio proposto da Lauciello, non basta l'ossatura ma occorre anche la parte dei muscoli perché un sistema che offre sicurezza funzioni. Con il termine muscoli intendiamo tutto ciò che riguarda le competenze e sensibilità personali che permettono alla cultura della sicurezza di evolvere, crescere, formare operatori preparati per avere strutture resilienti e consapevoli.

Destinatari: assistenti sociali, educatori e operatori che lavorano in servizi sociali alla persona di primo accesso , accoglienza ma anche di secondo livello.

Durata: il corso sarà articolato in tre incontri da remoto utilizzando la piattaforma Go To Meeting, nelle mattinate di martedì 16, mercoledì 24 e martedì 30 giugno 2020; dalle ore 9.00 alle ore 13.00



Informazioni: Federica Picozzi, segreteria@irsonline.it – tel. 02 - 4676 4310. Verrà presentata richiesta di accreditamento presso il CROAS Lombardia per 12 crediti formativi per AS.

Obiettivi e contenuti: il corso sarà un laboratorio che esplorerà nelle prassi quotidiane degli assistenti sociali e degli altri operatori le modalità e le attenzioni che il contesto richiede, per sviluppare consapevolezza e protezione nel proprio lavoro. L'articolazione sarà la seguente:

Prima mattinata 16 giugno 2020

Presentazione percorso e partecipanti, raccolta di aspettative e contratto di aula

Temi trattati

- *Il triangolo sicuro:* Conoscenza
Consapevolezza Protezione
- *La percezione del pericolo e il rischio di svalutare i rischi:* l'applicazione della matrice della svalutazione degli Schiff al lavoro sociale

Seconda mattinata 24 giugno 2020

Temi trattati

- *Le trappole mentali della sicurezza*
 - Normalizzazione della devianza
 - L'illusione del rischio zero
 - La sicurezza come problema di qualcun altro
 - Lavorando senza sicurezza faccio prima
 - Io controllo tutto / io svaluto le conseguenze

Terza mattinata 30 giugno 2020

- *Attenzioni e consapevolezze per la propria protezione sul lavoro*
- *Distanza e prossimità nella relazione d'aiuto post emergenza*
- *Valutazione partecipata del percorso formativo e conclusione*

Metodologia: dal punto di vista metodologico l'intervento formativo si propone come occasione di confronto e apprendimento finalizzato al

miglioramento dei comportamenti professionali e, di conseguenza, degli interventi erogati. A partire anche dalle situazioni professionali dei partecipanti, si manterrà la focalizzazione sull'assunzione di un'ottica di autoriflessione che permetta, progressivamente, di rielaborare i contenuti proposti in formazione alla luce delle esperienze di ciascuno trasformandoli in opzioni di comportamento di ruolo consapevoli ed efficaci. Durante gli incontri si alterneranno input teorici a momenti di elaborazione in gruppo. In questo quadro l'approccio dei formatori si baserà sul coinvolgimento attivo e consapevole dei partecipanti nelle varie fasi del percorso attraverso una metodologia partecipata che si realizza nella costante interazione tra gli attori. **Per questa ragione il gruppo non potrà essere superiore a 15 persone.**

Docenti: **Ariela Casartelli** Vice direttrice della scuola IRS per il sociale, assistente sociale, Analista Transazionale specializzata in counselling. Si occupa di consulenza e accompagnamento alla creazione di gruppi di lavoro, analisi organizzativa, valutazione di interventi e progetti.

Ugo De Ambrogio, direttore della scuola IRS per il sociale e dell'Area politiche sociali e sanitarie dell'Istituto, Analista Transazionale Didatta e supervisore in campo organizzativo (TSTA - O), direttore didattico di Eureka Academy.

Stefano Lauciello, ingegnere, manager in una multinazionale, per diversi anni ha assunto ruoli di responsabilità in linee di business e attualmente in strutture di HSE (Health, Safety, Environment). E' formatore e Analista Transazionale docente e supervisore in contratto

Costo della singola iscrizione per le tre mattinate € 150,00 IVA 22% inclusa; per le modalità di pagamento scaricare la scheda di iscrizione dal sito.